

MAGGIO SCIENZA 2018

CIVIDALE DEL FRIULI - SALONE SOCIALE SOMSI

In ricordo di Franco Quadrifoglio

LA NATURA, L'AMBIENTE

E LA SALUTE:

LE NUOVE SFIDE SOCIALI

VENERDÌ 4 MAGGIO, ORE 19:00

LA REGIONE FVG

COMPENDIO DI BIODIVERSITÀ

VENERDÌ 11 MAGGIO, ORE 19:00

L'AMBIENTE:

**LA SFIDA DELL'ANTROPOCENE,
LA NOSTRA EPOCA GEOLOGICA**

VENERDÌ 18 MAGGIO, ORE 19:00

AMBIENTE, API E UOMO:

**UNA GHIRLANDA
STRETTAMENTE INTRECCIATA**

VENERDÌ 25 MAGGIO, ORE 19:00

INQUINAMENTO

**AMBIENTALE
E SALUTE UMANA**



**Società Operaia di
Mutuo Soccorso
ed Istruzione
di Cividale del Friuli**

Con il patrocinio di



**CITTÀ DI
CIVIDALE DEL FRIULI**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

Foro Giulio Cesare 14, Cividale del Friuli (Ud)
t. 0432 734116 - www.somsicividale.it



MAGGIO SCIENZA 2018

CIVIDALE DEL FRIULI - SALONE SOCIALE SOMSI

VENERDÌ 4 MAGGIO, ORE 19:00

LA REGIONE FVG

COMPENDIO DI BIODIVERSITÀ

Francesco Boscutti e Valentino Casolo

Ricercatori Universitari, Università di Udine - Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali

La potenziale variabilità di forme e funzioni degli organismi viventi e degli ecosistemi non è distribuita uniformemente sulla Terra, ma è conseguenza delle vicende geologiche e biologiche del passato, nonché della variabilità ecologica attuale. Fra i territori che maggiormente concentrano ricchezza di forme di vita, che oggi sono chiamati "hot spot" di biodiversità, regioni geografiche con una significativa riserva di biodiversità, rientra anche il Friuli Venezia Giulia, che nella sua piccola superficie ospita circa 26.000 diversi organismi viventi, escludendo i microrganismi. Un territorio unico in cui la Natura manifesta la sua massima espressività.

VENERDÌ 11 MAGGIO, ORE 19:00

L'AMBIENTE:

LA SFIDA DELL'ANTROPOCENE,

LA NOSTRA EPOCA GEOLOGICA

Angelo Vianello

Professore emerito, Università di Udine - Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali

La storia della Terra, negli ultimi 500 milioni di anni, è stata interessata da ben cinque grandi estinzioni di massa, causate da catastrofi ambientali. Una di queste alla fine del Permiano, 248 milioni di anni fa, sembra abbia comportato l'estinzione di circa il 95% delle forme viventi. Attualmente, secondo diversi autorevoli studiosi, è in atto la sesta estinzione che, a differenza delle prime, appare causata dall'uomo. Lo sfruttamento indiscriminato delle limitate risorse naturali e l'utilizzo di processi produttivi e di prodotti ad alto impatto ambientale, hanno innescato delle distruzioni e delle degradazioni che non hanno risparmiato alcuna componente della biosfera.

VENERDÌ 18 MAGGIO, ORE 19:00

AMBIENTE, API E UOMO:

UNA GHIRLANDA

STRETTAMENTE INTRECCIATA

Francesco Nazzi

Professore associato di entomologia generale e applicata, Università di Udine - Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali

Le api dipendono strettamente dall'ambiente, in quanto ricavano dalle piante il proprio nutrimento. Anche l'ambiente dipende in una certa misura dalle api, dato che la riproduzione di molte specie vegetali dipende da questi insetti. A sua volta, l'uomo dipende dalle api, che concorrono all'impollinazione di tre quarti delle colture agrarie importanti per la sua alimentazione. Inoltre, l'uomo può esporre questi insetti a rischi letali, inquinando il loro ambiente di vita. Insomma, i destini di api, ambiente e uomo sono strettamente intrecciati come i rami di una ghirlanda la cui conservazione sfida la nostra capacità di comprensione e d'intervento.

VENERDÌ 25 MAGGIO, ORE 19:00

INQUINAMENTO

AMBIENTALE

E SALUTE UMANA

Eugenia Dogliotti

Direttore del Dipartimento di Ambiente e Salute - Istituto Superiore di Sanità, Roma

La salute, come definita dall'OMS, è uno stato completo di benessere fisico, mentale e sociale e non è una semplice assenza dello stato di malattia o di infermità. Tutti gli stimoli fisici, chimici biologici e psicosociali ai quali siamo esposti nel nostro ambiente di vita possono avere un impatto sul nostro stato di salute. Da stime dell'OMS sappiamo che una su quattro delle cause di morte nel mondo sono dovute a fattori ambientali che contribuiscono anche a un ampio spettro di malattie e di infermità. Se ci poniamo come obiettivo la riduzione dei fattori di rischio ambientali e sociali, è possibile prevenire quasi un quarto del carico globale di malattie.